

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA... C.so S. Ferrato, 10

PREZZI DI VENDITA AL RETAIL... C.so S. Ferrato, 10

CONFERENZA REGIONALE PUBBLICITÀ... C.so S. Ferrato, 10

STAMPERIA ASSOCIATA... C.so S. Ferrato, 10

Il magistrato fa le condoglianze alla moglie di Cagliari. Duro scontro tra giudici e avvocati. Scalfaro a Di Pietro: «Vai avanti» Un altro suicidio a San Vittore, detenuti in rivolta

E' L'ORA DELLA SVOLTA

Non vorrei con queste rapide note atteggiarmi a un piccolo e presuntuoso Minosse... Ero, allora, uno di quei magistrati d'indole benigna...



Gabriele Cagliari

Limiti alle candidature Il Parlamento chiude la porta ai magistrati



ROMA. Ieri la Camera (nella foto il presidente Napolitano) ha approvato un emendamento che introduce una nuova regola: magistrati, direttori di giornali e di tg...

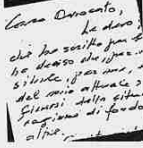
Un miliardo l'anno all'inventore del «Processo del lunedì», i giornalisti in sciopero Arriva Biscardi, e Tele + 2 si spegne

TELEPIU' ha fatto sapere Aldo Biscardi si trasferisce con la famiglia del «Processo del Lunedì»... Oggi dallo schermo di Tele + 2 comparirà dunque il solo Rino Tommasi...

de stile di Tele +, dopo l'acquisto della Lega calcio (per 44 miliardi) degli atti e posizioni di serie A e B... «Il mio obiettivo è quello di dare un'immagine di trasparenza e di serietà»...

MILANO. Lo sgomento per la tragica fine di Gabriele Cagliari non è rimasto senza seguito sul piano politico... «Un'operazione di giustizia destinata a mettere a posto le cose che erano andate fuori posto»...

«AUTOPSIA» DELLE LETTERE



Quelle parole per dire addio. Le ultime parole di Cagliari: bilancio di una vita ininterrotta...

SOLO TRE UOMINI

A ridosso del suicidio di Gabriele Cagliari, altri due carcerati si sono uccisi. Il serbo Zoran Nikolic a San Vittore, il croato Drazen Kuljic nel Coroneo (Trieste)...

CONFRONTO ITALIA-FRANCIA SULL'ULTIMA FRONTIERA DEL TURISMO

Chi vuol capire che cos'è che non va nel turismo italiano deve salire, dopo il tramonto, al bellissimo paesino di Motolla Superiore... Il contrasto sarà ancora più stridente se, il mattino seguente, il nostro osservatore scenderà verso il mare...

30722 barcode

Alora il presidente della Fininvest era intervenuto nel mezzo del dibattito dedicato alla riforma televisiva per gratificare Biscardi, tra l'altro, di

Il governo dimezza i ministeri e blocca le assunzioni. Cresce l'inflazione, lira in crisi Gallo si pente: niente sconti sulle tasse Sanità, nel '94 non si pagherà il medico di famiglia

Tangenti tv, indagherà Roma Tolta l'inchiesta al pool di Milano Sì al processo a Gava per camorra

Tir, «blocco» di 15 giorni Lo scopero scatterà domenica A rischio i rifornimenti di benzina

Morte-choc alla Casa Bianca Si uccide un consigliere di Clinton che lavorava assieme a Hillary

IL MINISTRO CANTERINO

M A Ciampi non aveva pregato i suoi ministri di parlare poco? Ci sembra di ricordarlo, mentre il ministro delle Finanze evidentemente lo ha dimenticato. È così, un po' perché la stagionalità fiscale lo ha portato alla ribalta...

2000000000000 barcode

di Pier Paolo Luciano A PAGINA 13

di Paolo Passarini A PAGINA 9

IL MINISTRO CANTERINO

IL MINISTRO CANTERINO. M A Ciampi non aveva pregato i suoi ministri di parlare poco? Ci sembra di ricordarlo, mentre il ministro delle Finanze evidentemente lo ha dimenticato. È così, un po' perché la stagionalità fiscale lo ha portato alla ribalta...

I Rapporti della Bibliografica

Struttura, mercato e strategie competitive delle case editrici (1987-1991). Da Adelphi a Zanichelli: proprietà, fatturato, situazione economico-finanziaria di 115 case editrici... 4 voll., 1600 pagine

Il Capo dello Stato in Romania: «Abbiamo avuto il coraggio di lavare i panni sporchi»

Approvati i primi due articoli della legge di riforma per la custodia cautelativa in carcere

Ma il Presidente non affronta direttamente il caso Cagliari «Sull'uso distorto della carcerazione bo già parlato»

DALLA PRIMA PAGINA

UCARESTI
DAL NOSTRO INVIATO

«Ho già detto sul rischio di un uso distorto della custodia cautelativa in carcere. In vista ufficiale in Romania. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro non intende commentare il suicidio avvenuto l'altro giorno a San Vito di Gabriele Cagliari. Non vuole ritornare sulle sue dichiarazioni ed i giudizi. Si rifiuta di rispondere a domande specifiche sulla questione. Il suo pensiero sull'argomento, con tempestività e con prontezza, l'aveva espresso due settimane fa, in tempi non sospetti e a polemiche lontane. La libertà della persona è un bene sacro e inviolabile: le manette e le giulie debbono essere usate con discrezione in modo preventivo e solo se è davvero il pericolo di un inquinamento del processo. Altrimenti, meglio pensarci due o tre volte. Tuttavia il Capo dello Stato si rende conto che una tutela forte e incisiva del diritto porterebbe al rischio opposto, nel senso che l'eccessiva cautela potrebbe essere usata come mezzo di pressione anche psicologica conduce a un uso improprio del diritto. E, proprio per evitare di apparire il difensore d'ufficio degli inquisiti di oggi o di domani, Scalfaro si è detto in Romania, uscita dalla rivoluzione che ha rovesciato il regime co-

CUSTODIA CAUTELARE

Approvati primi 2 articoli

ROMA. La Commissione Giustizia alla Camera ha approvato i primi due articoli della legge di riforma per la custodia cautelativa in carcere. L'articolo 1 stabilisce che non può essere chiesta la custodia cautelativa in tutti quei casi nei quali è prevista la condizionale. C'è stato un aggiustamento rispetto al testo iniziale: si è previsto che l'arresto non può essere chiesto qualora sia ragionevolmente possibile che il giudice del dibattimento faccia poi scattare l'applicazione della norma sospensiva. È stato approvato da dc, psi, psi di, pr, Contrasti pdi, Rete, Verde, Lega e Rifondazione. L'articolo 2 stabilisce che l'arresto giustificato dal pericolo di commettere nuovamente il reato per il quale si è indagati potrà essere proposto dal pubblico ministero solo se ricorrono le condizioni che attualmente autorizzano le intercettazioni telefoniche e qualora si sia già stati rinviati a giudizio per uno dei casi previsti. (Ansa)

munista, è un Paese economico in ginocchio che ha bisogno di speranza, di aiuti, consueti, interventi finanziari, joint-venture. I vertici del governo ritengono che la crescita economica sarà di livello zero. Ma di questo sono contenti e, infatti, dicono «raggrungeremo se si trattasse di un traguardo perché, in realtà, nel 1991 e nel 1992 andavano in perdita. Il bilancio del 1992 è stato negativo. L'inflazione potrebbe fermarsi al 70 per cento e anche questo sarebbe un traguardo positivo visto che l'anno scorso è stato di tre volte più alto. Gli investimenti faticano, l'industria batte spesso a vuoto, la disoccupazione aumenta. Per questo Bucarest ha bisogno



Il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro col leader romeno Ilescu

di partner politici ed economici che l'aitino ad entrare nel mondo occidentale. Il presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro ha assicurato che l'Italia è al loro fianco in questo momento di difficile passaggio dal mercato bloccato a quello libero. «Questa visita», ha sottolineato, «anche se breve è solenne». Ha ricordato i legami antichi che collegano Romania e Italia e ha voluto considerare questi colloqui sotto il segno dell'amicizia. «Proprio l'amicizia», ha infatti aggiunto Scalfaro, «sarà il denominatore comune dei nostri incontri. In questo momento nel mondo esistono focolai di guerra e anche l'Europa è insanguinata. La migliore

risposta alla violenza viene dall'amicizia dei nostri due popoli. Ilescu è un estimatore del discorso che ha fatto buona impressione sul collega Ilescu, il quale non ha esitato a darsi convinto che questa visita avrà conseguenze positive nello sviluppo delle relazioni fra Italia e Romania e porterà frutti apprezzabili sul piano politico, economico e culturale. Ilescu è un estimatore dell'Italia. Apprezza l'altro offerta da Roma nell'ambito delle istituzioni europee all'indomani della caduta di Ceausescu e non perde occasione per elogiare il dinamismo degli operatori italiani a Bucarest.

Luca Di Biase

In giunta alla Camera passa anche la richiesta per l'ex ministro psi Rino Formica

«Si al processo per il caso Gava» E' accusato di «associazione di stampo mafioso»

ROMA. Antonio Gava sarà processato e dovrà rispondere dell'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso. Identica sorte per il ministro democristiano che lui democristiano. La giunta del Senato per le autorizzazioni a procedere in materia di omicidio. Mentre a Palazzo Madama era in corso questa votazione, tre nuovi avvisi di garanzia hanno raggiunto in altrettanti parlamentari, si tratta di Salvatore Andò, Rino Nicolosi e Salvatore Grillo. Il ministro della Giustizia, Antonio Gava, ha detto che i magistrati si sono mossi in fretta e in modo da dare retta a un poco di buono e di leonardo davanti ai giudici un voto collegato senza dati concreti sui fondatori.

ress famosa da Andreotti, di "firmi persecuzioni", con riferimento al fatto che - al di là delle specifiche accuse - l'opinione pubblica in generale è massicciamente contraria a un'indagine particolare avrebbero ormai celebrato un processo sommario, con una condanna a priori e un plealeggiamento. «Io mi comprendo», dicono nella fattispecie i legali di Gava, «come da una certezza accorgiamo di accadimenti giudiziari, da cui è anche documentalmente dimostrata la totale estraneità del sen. Gava, e soprattutto da dichiarazioni evanescenti e non pertinenti, provenienti da un'inquietante periferia (il pentito della camera Pasquale Galasso, ndr) possono trarsi elementi utili all'avvio di un'indagine approfondita e investigativa». La prosa è quella propria del foro, ma la sostanza del discorso è che i magistrati si sono mossi in fretta e in modo da dare retta a un poco di buono e di leonardo davanti ai giudici un voto collegato senza dati concreti sui fondatori.

Antonio Gava

invitata da Meo. Entrambi gli imputati hanno comunque chiesto che l'autorizzazione venisse concessa «in modo da consentire un'ulteriore servizio allo Stato democratico», fu detto Antonio Gava, ed ex presidente della regione siciliana, Salvatore Grillo eletto nella lista repubblicana. Ai tre parlamentari si contesta il reato di concussione, relativo agli appalti concessi per la costruzione di 19 scuole nella provincia di Catania.

Raffaello Masci

Vertenza Inngi Alla Stampa il segretario della Fnsi

TORINO. L'assemblea dei redattori della Stampa ha incontrato il segretario Fnsi, Giorgio Santner per approfondire i nodi della vertenza. Dopo il dibattito di prevenzione dei giornalisti su cui Gava un prestito forzoso del 25 per cento deciso dal governo. Il segretario ha illustrato le ragioni alla base della sospensione degli scoperti programmati in data dell'8 settembre, annunciando che la trattativa prosegue, serrata, anche alla luce degli impegni assunti dal presidente Ciampi. Nuove azioni di lotta, ha detto Santner, sono previste per settembre.

L'assemblea della Stampa aveva manifestato la sua insoddisfazione per la sospensione degli scoperti. Dopo il dibattito, prendendo atto delle ragioni della strategia Fnsi, l'assemblea ha sollecitato Santner ad insistere sulle richieste di modifica del decreto governativo, visto come una gravissima minaccia per la sopravvivenza dell'istituto e la salvaguardia delle pensioni.

Alfredo Recanateli

DALLA PRIMA PAGINA

L'ORA DELLA SVOLTA

carcere per i reati detti di Tangentopoli ce n'è uno solo, fino ad oggi. Negli altri casi, è il tribunale a decidere se il reato è determinato dai capi e dalle sbarre di un carcere, ma dalla consapevolezza della gravità di quanto è accaduto, e dal tormento che un galantuomo non può non risentire. Quel che dobbiamo prima di tutto invocare, come liberi cittadini, è che - entro la sfera di quella discrezionalità che è sempre consentita ai giudici, entro i confini indrograbili fissati dalla legge - essi ricorrono all'incarcerazione degli inquisiti il meno possibile. È questione di sensibilità umana. È questione di dignità di ogni individuo. Non riteniamo che ci sia bisogno di nuove norme sulla custodia preventiva e in ogni caso, non si dimentichi mai che siamo in uno Stato di diritto e che il principio della certezza del diritto va sempre rispettato, quali che siano le emergenze della situazione.

Mario Deaglio

Urgo poi temesse a mente da l'oro l'immenità del marcio che è venuto alla luce (tanto al di là delle più fosche querele, anche degli stessi giudici inquisiti) e dall'altro la gratitudine che dobbiamo ai magistrati che si sono prodigati, con lungimiranza e coraggio, in una impresa rivelata, provando ardore e gigantismo. Ci pare di scorgere, in certi momenti, una tendenza a certum, una tendenza a certum, un'entusiasta veste del politico, imprenditoriale, sul piano morale e su quello finanziario (con un danno complessivo che si comincia a calcolare sulla base di un miliardo e mezzo di miliardi).

Quel che ci ripugna è soprattutto l'afferrare di cauti e incauti e sfacciatati tentativi per cercare di sfruttare l'ampio spazio di quanto è accaduto da parte di politici o di altri indagati, che sperano di non essere discaricati, e di trovare propizii tra ogni e ogni. Si impone, per quel che si è detto fin qui, una soluzione politica: che gli stessi giudici di Mani Pulite hanno già più di una volta richiesto, ma occorre, per questo, mettersi

DALLA PRIMA PAGINA

SLO TRE UOMINI

carcere, lo ha spettacolarizzato. I problemi reali sono rimasti, una volta ancora, fuori. I problemi reali sono i cosiddetti extracomunitari, i cosiddetti "pendenti". Così mi disse Luigi Pagano, il giovane direttore di Vittorio Sgarbi e Roberto Gatto, un carcere redattore del "Corriere di San Vittore": «Voi giornalisti liberi - mi disse - enfatizzando Tangentopoli ridentificati di mutare una bendersi in un rifone assassino... Chi si fuori dovrebbe rendersi conto che uccidere, come si sta facendo, la legge Gozzini è lo stesso che uccidere la speranza. E uccidere la speranza è un reato peccato, veramente infame».

Alessandro Galante Garrone

DALLA PRIMA PAGINA

SLO TRE UOMINI

carcere, lo ha spettacolarizzato. I problemi reali sono rimasti, una volta ancora, fuori. I problemi reali sono i cosiddetti extracomunitari, i cosiddetti "pendenti". Così mi disse Luigi Pagano, il giovane direttore di Vittorio Sgarbi e Roberto Gatto, un carcere redattore del "Corriere di San Vittore": «Voi giornalisti liberi - mi disse - enfatizzando Tangentopoli ridentificati di mutare una bendersi in un rifone assassino... Chi si fuori dovrebbe rendersi conto che uccidere, come si sta facendo, la legge Gozzini è lo stesso che uccidere la speranza. E uccidere la speranza è un reato peccato, veramente infame».

Raffaello Masci

DALLA PRIMA PAGINA

SLO TRE UOMINI

carcere, lo ha spettacolarizzato. I problemi reali sono rimasti, una volta ancora, fuori. I problemi reali sono i cosiddetti extracomunitari, i cosiddetti "pendenti". Così mi disse Luigi Pagano, il giovane direttore di Vittorio Sgarbi e Roberto Gatto, un carcere redattore del "Corriere di San Vittore": «Voi giornalisti liberi - mi disse - enfatizzando Tangentopoli ridentificati di mutare una bendersi in un rifone assassino... Chi si fuori dovrebbe rendersi conto che uccidere, come si sta facendo, la legge Gozzini è lo stesso che uccidere la speranza. E uccidere la speranza è un reato peccato, veramente infame».

Raffaello Masci

DALLA PRIMA PAGINA

SLO TRE UOMINI

carcere, lo ha spettacolarizzato. I problemi reali sono rimasti, una volta ancora, fuori. I problemi reali sono i cosiddetti extracomunitari, i cosiddetti "pendenti". Così mi disse Luigi Pagano, il giovane direttore di Vittorio Sgarbi e Roberto Gatto, un carcere redattore del "Corriere di San Vittore": «Voi giornalisti liberi - mi disse - enfatizzando Tangentopoli ridentificati di mutare una bendersi in un rifone assassino... Chi si fuori dovrebbe rendersi conto che uccidere, come si sta facendo, la legge Gozzini è lo stesso che uccidere la speranza. E uccidere la speranza è un reato peccato, veramente infame».

Raffaello Masci

Igor Man

L'autopsia conferma il suicidio, è già al lavoro a Milano l'ispettore mandato da Conso

Eni: a vocoro, accenti il mio coraggio

Domani i funerali di Cagliari

FONDI NERI MONTEDISON

Garofano tira in ballo Gardini e Ferruzzi

MILANO. Sono arrivati ieri da Ravenna alcuni magistrati della locale procura: qui infatti, oltre che a Milano, è stato inviato l'esposto della Consol...

fermata anche da Lorenzo Panavolta, manager della Calcestruzzi, convocato ad Opere proprio per avere immediati riscontri sulle dichiarazioni di Garofano...



A sinistra, il giudice Di Pietro a palazzo di Giustizia

Formigoni

«Riformare subito la legge»

MILANO. «Qui si corre il rischio di commettere alcune gravi ingiustizie. E non possiamo permettercelo. È allora onorevole Formigoni? Come parlamentare mi assumo l'impegno di fare il possibile, tutto il possibile per il più presto...

Roberto Formigoni è appena uscito da San Vittore, viaggio nell'inferno della civiltà, sospinto ieri a ventiquattrore dal suicidio di Cagliari...

Lo dice da Messina, prima di partire. E non vuole aggiungere altro: «Parlerò con l'ispettore...

È subito agguato: «La carcerazione preventiva così com'è e malate, devono stare in carcere (preventivo) solo per circostanze di eccezionale gravità...

Susanna Marzolla

San Vittore

DENTRO LE MURA

ieri, una delegazione guidata dal deputato Roberto Formigoni è recata nel carcere milanese di San Vittore...

L'cesso alla turca dove capoteva Gabriele è morto è quello che si è visto...

terprete qui ragazzo. Nessuno capiva nulla. Uno sbadiglio, la galebra, Vittorio tira fuori l'ultimo libro...

Il compagno di cella racconta gli ultimi giorni dell'ex presidente Eni: «Ormai era sconcertato»

A San Vittore siamo entrati alle quattro di pomeriggio, c'è un'aria strana, dice subito Formigoni...

«Il giorno», il giornale dell'Eni, manca di una settimana di pubblicazione, l'unico che parlava di Cagliari dimenticava in galera...

Nobiliti: cos'è il mio coraggio

«Leggo Padre Pio e faccio la comunione tutti i giorni»



A sinistra il raggio di Ciccio D'Amico, ex presidente della Eni

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Nobiliti: cos'è il mio coraggio

«Leggo Padre Pio e faccio la comunione tutti i giorni»



A sinistra il raggio di Ciccio D'Amico, ex presidente della Eni

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Negli occhi di Gabriele c'era un velo che non avevo mai visto»

«Leggo Padre Pio e faccio la comunione tutti i giorni»



A sinistra il raggio di Ciccio D'Amico, ex presidente della Eni

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Dice: «Vivo come un monaco. I miei figli mi hanno portato il libro di Rino Camilleri su Padre Pio...

Urla e invettive dei detenuti per il superaffollamento

S. Vittore esplode e urla

Un ragazzo serbo s'impicca in cella

POGGIOREALE

In cella per omicidio, s'uccide

NAPOLI. Un detenuto, Salvatore Dello Stritto, 39 anni, si è ucciso nel carcere di Poggioreale. L'uomo, netturbino, originario di Cozenza e residente a Quarto, era entrato in carcere il 17 luglio scorso dopo essere stato arrestato per l'uccisione di un suo conoscente, il pregiudicato Paolo Bramante avvenuta lo stesso giorno...

Ma Zoran il carcere l'ha preso subito male, malissimo. Si è convinto di essere sieropositivo. Lo era? Non si sa, perché si è sempre rifiutato di fare gli esami, ma non presentava i sintomi della malattia. La vera malattia, Zoran, l'aveva in testa. Temeva di non esser accettato dagli altri carcerati, cercava di sfuggire alla vita dei raggi normali. E, il 3 luglio scorso, proprio nelle stanze in cui Gabriele Cagliari scriveva la lettera-testamento alla moglie Bruna, Zoran riuscì a procurarsi una lametta e a tagliarsi le vene...

Il direttore del carcere San Vittore

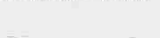
di trenta, di rumori assordanti, di frotte di giornali che esplodono e fiamme di lenzuola incendiate che illuminano i corridoi. Ecco la cronaca dall'inferno. Ora venti di martedì 20 luglio, dieci ore dopo la scoperta della morte di Cagliari, «La notizia - spiega Pagano - ha avuto un effetto dirompente. Certo, lo prevedevamo. Questa è una comunità chiusa, da dove le persone non si possono allontanare. E in questa comunità chiusa prima piove piove la notizia dell'infarto di Cagliari poi, rapida, la versione giusta: suicidio. Il, emozione continua Pagano. E si propaga veloce ma non si è potuta sfogare, provocando così un accumulo...

lato lungo, il lenzuolo e riesce ad appenderlo sullo stipite della porta del bagno. Già, finestra e porta del bagno di quel reparto non hanno abbastanza spazio per offrire al detenuto un modo per impiccarsi, per farla finita. Ma Zoran c'è riuscito lo stesso e, alle dieci di sera, lo scopre l'infermiere venuto a passarli le medicine. E fuori, nei vari raggio, risuona ancora il tintinnio delle stoviglie, si accende la fiamma delle lenzuola. Lui, il ragazzo di Belgrado, era stato ricoverato subito nel reparto neuropsichiatrico del carcere. E' stato arrestato a maggio per rapina, resistenza ed oltrage...

MILANO. È metallo, le posate, tutto quanto è pensato contro le inferriate. Bisogna far rumore, farsi sentire fuori, nei quartieri ricchi di Milano. E' successo ieri sera a San Vittore, è capitato, con più fragore, martedì o poche ore dal suicidio di Gabriele Cagliari. Accadrà ancora, probabilmente, nelle prossime sere, quando, dopo il tramonto, esplosione della rabbia repressa con un rituale ormai consolidato: tutto comincia al terzo raggio, quello dei comuni, poi si passa al quarto e al sesto. Sembra quasi che ci sia una regia in questa giungla di 1850 detenuti maschi (più 125 detenute). Non siamo al primato di superaffollamento (si è arrivati anche a 2300, ma è sempre ben più del doppio di quanti detenuti, in teoria, San Vittore dovrebbe contenere. «Per ora è solo una protesta rumorosa, ma siamo pronti ad intervenire nel caso la situazione si aggravasse», dice il tenente della calma Luigi Pagano, il direttore del penitenziario maledetto, dell'inferno (che altro può essere la questo «penitenziario») commenta rassegnato. Ma il martedì nero non è dimenticato: due suoceri, un figlio, un primo dopo due anni. Un serbo di 30 anni, Zoran Nikolic, impiccato con un lenzuolo, il 3 luglio del bagno mentre San Vittore celebra a modo suo il suicidio dell'ex presidente dell'Eni: una serata di fragori, proprio alle 21...

INTERVISTA

«I MIEI GIORNI CON CAGLIARI»



È detenuto da dieci anni, e ne ha altrettanti ancora da scontare. In carcere la vita è una continua attesa. Per questo, spiega, a San Vittore si muove con una certa libertà. Chiesto che la tortura non appaia e vuole dire subito che una cosa gli sembra ingiusta: dei problemi di chi vive dentro si parla soltanto quando la galera fa vittime eccellenti. Ricorda, per esempio, l'indicazione dell'Italia per le manette ai polsi di Enzo Carra, adesso, sottogiudice. E' un guaio ben più grave. Definisce una tragedia il suicidio di Gabriele Cagliari. Spera esprima davanti al laboratorio di cosa esiste. L'ingegnere fisicamente non l'hanno toccato, ma la pressione psicologica è così alta che hanno sottoposto è stato altrettanto violento di un pestaggio. Quando ha visto la prima volta l'ingegnere Cagliari? Quasi subito, era arrivato da un paio di giorni. Lui era nella numero 102, al primo piano del quinto raggio, è proprio davanti al laboratorio di cosa dove io vado spesso. In carcere la regola è non fare mai domande, ma una cosa glielo ho chiesta: ingegnere, cosa c'è l'impatto con questo albergo? Brutto, mi ha risposto, e mi ha sorriso. In carcere è così: una persona concreta, pratica. Da che cosa l'ha capito? Portava gli occhiali, e non aveva la cordicella per tenerli appesi al collo. Allora ha strappato una piccola cordicella di lenzuolo e ha usato quella. A volte sono i particolari a farti conoscere la gente. Ci ho notato che gli altri come me che l'ingegnere era diverso da tutti i detenuti di Poggioreale. Perché, gli altri come sono? Con la puzza sotto il naso, sbruffoni, hanno paura. E poi non sono integrati e crendoti come lo era Cagliari. Ferrea Maria Chiesa: per un mese e mezzo era ben rasato, pettinato, si vestiva con cura. Passato qualche giorno l'abbiamo visto sciatto, con la barba lunga, camminare gobbo trascinandosi i piedi. Ci siamo detti: questo era poco se la camera era vuota e ci incominciò a parlare. Il carcere ti succhia via la dignità, se non stai attento, soprattutto se sei un uomo di un certo rango, a cui nessuno ha mai tolto prima il posto di de-



Due immagini di San Vittore dove si è suicidato Cagliari

«Lo rispettavamo perché era corretto. Non come gli altri di Tangentopoli»

«Noi conosciamo bene l'ingegnere Lavava i piatti, ci insegnava a bridge»

AMBROSIANO

Ortolani sentito per 5 ore

MILANO. E' durato cinque ore l'interrogatorio di Umberto Ortolani, sentito dal sostituto procuratore Pierluigi Dell'Ossello nel suo studio. Ortolani ha risposto a un'inchiesta di Tangentopoli che riguarda presunte tangenti pagate dall'Eni negli anni '70 alla Libbia per impedire la nazionalizzazione degli impianti dell'Ente pubblico nel Brtolani, associato come persona informata dei fatti, era stato indicato dall'ex direttore finanziario dell'Eni, Renato Marretto, come il mediatore dell'accordo fra Eni e Libbia. Ortolani avrebbe negato nel mondo più assoluto la circostanza, sostenendo di non essere mai stato al corrente di un simile accordo. Nell'inchiesta è coinvolto fra gli altri anche Ruggero Piraso, all'epoca direttore del ministero del Commercio Estero, tagliato di tempo dopo aver ricevuto un ordine di custodia cautelare per un'altra inchiesta aperta dalla magistratura di Roma. Iagi...

come, tutte e due. Gli poi andava a fare la doccia. Poi andava all'aria e verso metà mattina quasi sempre veniva il suo avvocato coi giornali e i libri. Dopo il colloquio tornava in cella per mangiare: pranzo e cena. Ma soprattutto leggeva il suo compagno politico, lui lavava i piatti a turno con gli altri. Puliva anche il pavimento e quello che compositamente si può chiamare il bagno. La sera guardava un po' la televisione, ogni cella ha la tv in bianco e nero. Oppure giocava a bridge, lo aveva insegnato agli altri. Ma soprattutto leggeva libri in inglese e scriveva. Saliva sulla cuccetta alla del letto a castello e scriveva. Però in qualsiasi momento andavo a salutarlo salta fuori, e ci mettevo a chiacchierare. Di che cosa parlavate? Del carcere, che non serve certo a redimere la gente. Mi diceva: sono qui perché ho fatto parte di un sistema, quando andavo dai baluba, da certi carcerati di Stato, dovevo tirare fuori i soldi perché la mia azienda potesse lavorare. Era la prassi, mi spiegava. Della moglie dei figli, di cosa si scrive, insomma, insomma, ma mi ha parlato mai. Solo quando è venuta la mamma mi ha fatto qualche accenno: sofferiva immensamente, è stato un colpo terribile per lui. E gli hanno

anche fatto la porcata di non autorizzato ad andare ai familiari. Eppure non era un boss della malavita, non sarebbe costato niente. Se ne è lamentato con lei? No, non l'ho mai sentito lamentarsi qualcosa. Ma dopo il torto non vedeva. Ha patito le pene dell'inferno per quella ragazza morta così giovane? Del rapporto con i magistrati le ha mai parlato? Ma se non se ne resta qui. Mi è sembrato distrutto, ma anche in quello stato dimostrava tutta la sua dignità. Lo su che cosa è stato? Ha coperto per intero il pavimento con i giornali. Sarò scemo, ma ho pensato quando ho saputo quello che è successo. Ho letto su «Corriere» l'ingegnere Cagliari era un uomo di tantissime qualità, troppe di questi tempi. Eva Ferrero

Roberto Palazzo, Gianna Santanera, Daniela Borelli, Francesco Ceccato, Anniversari, Roberto Palazzo, Gianna Santanera, Daniela Borelli, Francesco Ceccato, Anniversari, Roberto Palazzo, Gianna Santanera, Daniela Borelli, Francesco Ceccato, Anniversari, Roberto Palazzo, Gianna Santanera, Daniela Borelli, Francesco Ceccato, Anniversari...

L'Osservatore Romano accusa l'ideologo della Lega che dice: nessuna compassione per Cagliari

«Giovani uomini pro pietà» Il Vaticano contro Miglio: è un barbaro

ROMA. Prima il monitor: «Sparire una casa...»

Parole pesanti. Il quotidiano della Santa Sede scende in campo sul caso Cagliari... «È il nuovo Parlamento...

Enrico Sporonci che fin da ieri mattina ha dettato una dichiarazione alle agenzie...

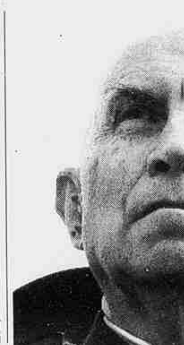
«È il nuovo Parlamento viene da voci come quella di Miglio c'è poco da sperare...»

com'è quella di togliersi la vita, sta a significare che in questo campo i magistrati devono andare fino in fondo...

«È il commento di un nazista», ribatte il senatore democristiano d'Amelio...

pena finita di scrivere l'articolo che viene pubblicato ogni dal quotidiano 'Avvenire'...

Ma il professore dice: Ha ragione il professor Miglio...



A sinistra Miglio, sopra monsignor Tonini, accanto quest'Amelio. Nelle foto in basso: la svizzera Gabriele D'Annunzio e Mussolini

INTERVISTA

L'IRRIDUCIBILE GIACOBINO

«Il lato serio della politica è che chi la pratica sa di esporli al rischio della vita»



ALLEREBBE chi tentasse di frascinar il lucifero prof... fessor Gianfranco Miglio sul tavolo dei buoni scopari...

«È uguale al nazismo, una cagnoneira che non mi dilanga a commentare. Nazismo e calvinismo hanno in comune soltanto la terra in cui sono nati»

«Ma per quanto parlando dell'Italia? Per l'appunto, stiamo parlando di un Paese che sopra ogni altra cosa ha necessità di un bagno nello spirito della Riforma»

«Boschi», il procuratore della Repubblica di Monza ha invitato un avviso di garanzia al leader leghista Umberto Bossi per avere offeso col mezzo della stampa sul quotidiano Il Giornale...

«Si vuole, lo so, e spero, che abbiamo nordista, ma non tolgono il diagra del perdono in una fase storica che richiede rigide regole calvinista nell'applicazione della carta capitali di responsabilità»

«Professore, cosa intende quando dice che la politica è morte? Bisogna chiarire questa concezione: la finanza criminale, il reato contro il bene pubblico, è più abietto»

BOSCHI

Avviso per offese a Scalfaro

«Non credo agli arricchimenti, credo piuttosto che il caso Cagliari possa essere un pretesto per fermare l'opera di pulizia»

«Professore, lei è proprio un cicno dannunziano? «Macché, di D'Annunzio mi piacerebbe le poesie e le gazzette»

ad effluision sequenti

«In qualche caso, si autopenalizza». Insomma, visto che la pena di morte non è più prevista dal nostro codice, lei dice bene vengano i suicidi»

«Mani pulite» deve cedere le indagini che coinvolgono Fininvest, Olivetti e l'ex ministro Mammì

«Se ne devono occupare i magistrati di Roma»

Per gli appalti all'azienda della figlia di Craxi

Abuso d'ufficio, nei guai il direttore Rai di Milano

MILANO. Avviso di garanzia per Mario Raimondo, direttore in proroga della sede Rai di Milano...

Galateri da Di Pietro

Caso Ferrarelle. L'amministratore Ili conferma «memoria»

MILANO. L'amministratore delegato della Ili gruppo Ili, Gabriele Galateri di Genova, è stato ascoltato ieri da Antonio Di Pietro...

«Mani pulite» deve cedere le indagini che coinvolgono Fininvest, Olivetti e l'ex ministro Mammì

La Cassazione: «Se ne devono occupare i magistrati di Roma»

MILANO. Va a Roma l'inchiesta sulla telefonata e frequenze televisive: lo decide la procura generale della Cassazione...

«Mani pulite» deve cedere le indagini che coinvolgono Fininvest, Olivetti e l'ex ministro Mammì

La Cassazione: «Se ne devono occupare i magistrati di Roma»

MILANO. Va a Roma l'inchiesta sulla telefonata e frequenze televisive: lo decide la procura generale della Cassazione...

«Mani pulite» deve cedere le indagini che coinvolgono Fininvest, Olivetti e l'ex ministro Mammì

La Cassazione: «Se ne devono occupare i magistrati di Roma»

MILANO. Va a Roma l'inchiesta sulla telefonata e frequenze televisive: lo decide la procura generale della Cassazione...

«Mani pulite» deve cedere le indagini che coinvolgono Fininvest, Olivetti e l'ex ministro Mammì

La Cassazione: «Se ne devono occupare i magistrati di Roma»

MILANO. Va a Roma l'inchiesta sulla telefonata e frequenze televisive: lo decide la procura generale della Cassazione...